



**Caritas Diocesana
di Aosta**

EMERGENZA UCRAINA **prime indicazioni per la vicinanza fraterna**

28 febbraio 2022

La rete Caritas invita comunità e persone a seguire la strada suggerita da Papa Francesco ad unirsi, **mercoledì 2 marzo 2022**, con **la preghiera e il digiuno**, alla richiesta al Padre dei Cieli per il dono della pace su quel paese e su tutto il mondo.

La preghiera ci apre il cuore alla **fraternità** in tutte le sue forme, compresa quella del sostegno materiale ai bisogni di chi sta soffrendo, è costretto ad abbandonare la propria patria, si trova solo e privo del necessario per vivere con dignità.

Come da indicazione della Conferenza Episcopale Italiana è possibile raccogliere e affidare alla nostra Caritas Diocesana offerte di natura esclusivamente monetaria che andremo ad utilizzare integralmente - senza trattenere alcuna percentuale per le spese di organizzazione - **contribuendo alle progettazioni di Caritas Italiana** a questo incaricata dai Vescovi. Avremo così a disposizione alcune risorse da utilizzare o direttamente in Ucraina, o a sostegno dei servizi di accoglienza che le comunità cristiane stanno offrendo nei paesi di confine, o nell'eventuale necessità di accoglienza di profughi in Italia.

A tal fine è possibile fare un versamento sul conto che risponde alle seguenti coordinate bancarie:

IT 76 I 03268 01200 053853739472 (Banca Sella)

intestato a **DIOCESI DI AOSTA - CARITAS DIOCESANA**

con causale *emergenza Ucraina 2022*.

Grazie!

Per maggiori informazioni:

Caritas Diocesana di Aosta
Via Hotel des Etats, 13 AOSTA
0165.33326
caritas@diocesiaosta.it

Emergenza Ucraina – Raccolta fondi Caritas

La Presidenza CEI a sostegno della popolazione

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, riunitasi questa mattina a Firenze all'indomani della chiusura dell'Incontro "Mediterraneo frontiera di pace", ha ricevuto da Caritas Italiana un aggiornamento circa la situazione emergenziale in Ucraina. Ai Vescovi sono state portate le testimonianze dei responsabili di Caritas Ucraina (Chiesa greco-cattolica) e Caritas Spes (Chiesa latina). "C'è un grande bisogno di unità e sostegno – spiega don Vyacheslav Grynevych, direttore della Caritas Spes –, di sentire che non siamo soli, che l'umanità è una grande famiglia e che il Signore è vicino e vede il sonno inquieto degli uomini, la preoccupazione delle madri, ascolta le preghiere degli anziani e il Suo cuore palpita all'unisono con i nostri cuori". In questo momento difficile, aggiunge Tetiana Stawnychy, presidente di Caritas Ucraina, "abbiamo bisogno della vostra solidarietà e delle vostre preghiere, del vostro sostegno per avere la possibilità di rispondere alla crisi umanitaria e assistere le persone colpite dalla guerra".

La Presidenza della CEI, a fronte di queste drammatiche testimonianze, rinnova quindi l'appello espresso in questi giorni insieme ai 60 Vescovi del Mediterraneo presenti a Firenze: si depongano subito le armi e si promuova ogni azione a favore della pace. L'esperienza vissuta a Firenze indica un percorso condiviso: attraverso l'ascolto e il dialogo, è possibile superare ogni motivo di conflitto e costruire ponti di pace. Allo stesso tempo, la Presidenza CEI chiede a tutte Chiese che sono in Italia di unirsi in una corale preghiera per la pace e di aderire alla Giornata di digiuno indetta da Papa Francesco per il prossimo 2 marzo, Mercoledì delle Ceneri.

La Presidenza invita a sostenere la raccolta fondi, avviata da Caritas Italiana, per far fronte ai bisogni immediati delle popolazioni vittime del conflitto, chiamando anche alla prossimità con le sorelle e i fratelli ucraini che sono nel nostro Paese. In questa fase è importante non disperdere le azioni ma seguire le indicazioni che Caritas Italiana fornirà in base all'evoluzione della situazione.

Caritas Italiana è infatti in costante collegamento con le Caritas in Ucraina, in coordinamento con Caritas Europa e Caritas Internationalis e resta accanto alla popolazione, confermandosi una presenza instancabile nell'emergenza, con una costante attenzione alle persone. Inoltre, a fianco e a supporto delle Caritas dei Paesi confinanti, si adopera per l'accoglienza delle persone in fuga dalla guerra. Si stima che nei prossimi giorni tra uno e cinque milioni di ucraini potrebbero cercare rifugio in Europa: l'intera rete delle Caritas diocesane su tutto il territorio nazionale sostiene le azioni necessarie per rispondere ai bisogni più urgenti della popolazione in sofferenza o in fuga e a contribuire all'accoglienza di quanti arriveranno in Italia.